



VENERDI' 23 NOVEMBRE 2018

MILANO: Visita guidata alla mostra "Carlo Carrà" a Palazzo Reale e Chiesa di Santa Maria in San Satiro

Ore 8.15 partenza da C.so Massimo d'Azeglio
Ore 8.20 fermata a Porta Aosta
Ore 8.25 fermata in Via Di Vittorio
Ore 8.30 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Quota comprendente: viaggio, mostra, ingresso, guide (tour operator L'Altra Italia)

€ 45

POSTI DISPONIBILI 50 (minimo partecipanti 40)

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO L' ORATORIO SAN GIUSEPPE SALA CINEMA (DOVE SI TENGONO LE CONFERENZE DELL' UNI3)

LUNEDI' 5 NOVEMBRE DALLE ORE 10 ALLE 13

NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE

ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE TRE NOMINATIVI

**IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO
COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE DAL 21 DICEMBRE 2018 NON SARANNO SOSTITUITI**



Ore 11.30 e 12-00 ingresso e visita guidata alla mostra “Carlo Carrà” a Palazzo Reale

La retrospettiva ripercorre l'intero percorso artistico attraverso le sue opere più significative: dalle prove divisioniste ai grandi capolavori che ne fanno uno dei maggiori esponenti del Futurismo e della Metafisica. Carlo Carrà, (Carlo Dalmazzo Carrà), pittore italiano, critico d'arte, scrittore, noto come uno dei firmatari del Manifesto Futurista, sperimentatore di diverse tendenze artistiche, dal Realismo al Divisionismo, dalla Metafisica, al "realismo mitico" degli anni Venti e Trenta, nasce a Quargnento, in provincia di Alessandria, l'11 febbraio 1881 in una famiglia di artigiani. Nel 1899-1900, si trasferisce a Parigi per parecchi mesi per decorare i padiglioni dell'Exposition Universelle, scopre i grandi pittori, entusiasmandosi per Manet, Pissarro, Renoir, Cezanne, Sisley, Monet e Gauguin, legge molto, si avvicina a gruppi anarchici e studia le opere di Karl Marx e Michail Bakunin.

Nel 1910 Carlo Carrà firma il Manifesto dei Pittori Futuristi di Marinetti. La collaborazione di Carrà al movimento futurista durò sei anni, dal 1910 al 1915. Mentre matura in lui la crisi del futurismo, nel 1914 si trasferisce per alcuni mesi a Parigi per frequentare i pittori delle varie avanguardie. I collage che disegna sono un primo chiaro segno del distacco dal movimento di Marinetti e l'artista entra in un periodo di riflessione e di studio dei classici come Giotto e Paolo Uccello, realizzando nello stesso tempo i suoi primi quadri metafisici.

Chiamato alle armi, Carrà viene ricoverato nell'ospedale militare di Ferrara dove incontra i pittori metafisici Savinio, Govoni, De Pisis e De Chirico con il quale inizia una lunga corrispondenza, dando vita con loro alla "Scuola" della pittura metafisica.

Nel 1921, "L'Ambrosiano", l'importante quotidiano milanese, gli affida l'incarico di critico d'arte, una posizione influente che Carrà manterrà per diciassette anni.

Nel 1921 inizia la terza stagione della ricerca artistica, di Carlo Carrà, il cosiddetto "realismo lirico". È il periodo naturalista di Carlo Carrà i paesaggi diventano il suo soggetto prediletto da ritrarre. Nel 1933 Carrà sottoscrive il Manifesto della pittura murale di Sironi ed esegue affreschi per la Triennale di Milano (andati distrutti) e per il Palazzo di Giustizia nel 1938.

Nel 1941, in riconoscimento della sua arte, viene nominato professore di pittura all'Accademia di Brera. Nel 1962, quattro anni prima della sua morte, al Palazzo Reale di Milano viene allestita una mostra antologica della sua opera. In seguito ad una malattia fulminante, Carrà muore il 13 aprile del 1966.

Alla fine della visita della mostra Pranzo Libero

Pomeriggio (orario da verificare) visita alla Chiesa di Santa Maria presso San Satiro che custodisce al suo interno ricchi e fastosi arredi. La chiesa, costruita inglobando il più antico sacello di San Satiro da cui prese il nome, è celebre per ospitare il cosiddetto finto coro bramantesco, capolavoro della pittura prospettica rinascimentale italiana. La costruzione della chiesa fu intrapresa alla fine del Quattrocento per volere del duca Gian Galeazzo Sforza.

Partenza da Milano alle ore 18.00